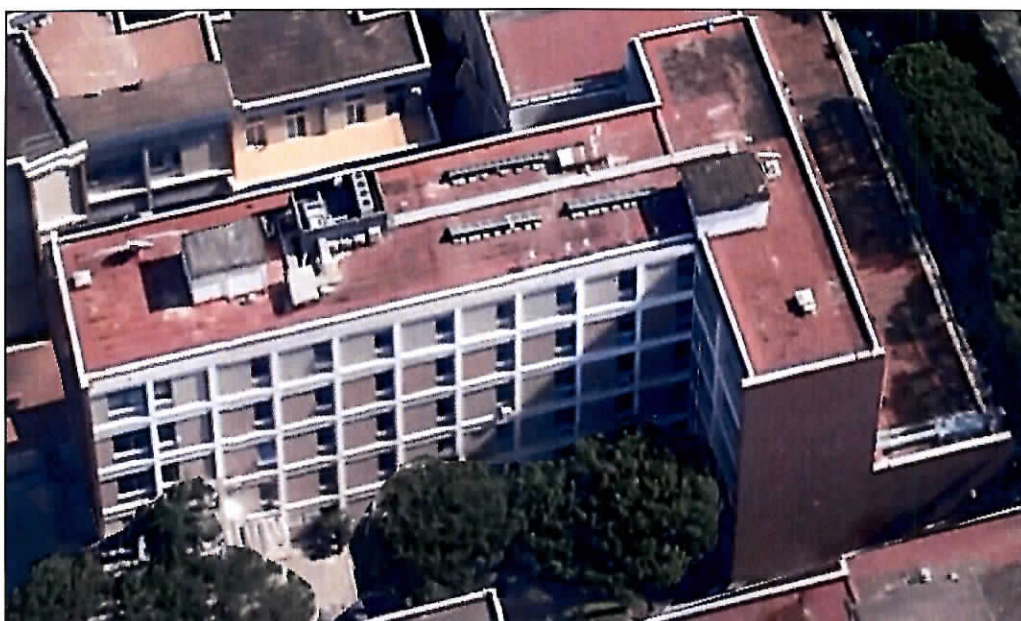




UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
RIPARTIZIONE PREVENZIONE, PROTEZIONE E MANUTENZIONE
UFFICIO PER LA GESTIONE DELLA PREVENZIONE INCENDI

PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Disposizioni organizzative per la gestione dell'emergenza
primo soccorso, antincendio ed evacuazione negli ambienti di lavoro



Edificio CLAU3

Complesso Universitario di Via Claudio, 21

Datore di Lavoro

Prof. Giorgio Ventre

R.S.P.P.

Ing. Maurizio Pinto

R.L.S.

Sig. Salvatore Bizzarro

Approvato in data: 17/05/2016



INDICE

<i>Numeri telefonici di emergenza e di pubblica utilità</i>	<i>4</i>
<i>Premessa.....</i>	<i>5</i>
<i>Le caratteristiche dell'ambiente lavorativo.....</i>	<i>6</i>
<i>L'organizzazione per la gestione dell'emergenza</i>	<i>8</i>
<i>Rilevazione di un pericolo,divulgazione dell'allarme</i>	<i>10</i>
<i>Contenuto della telefonata di soccorso.....</i>	<i>13</i>
<i>Compiti e disposizioni.....</i>	<i>13</i>
<i>Procedure di emergenza</i>	<i>26</i>

Allegati per i soli “addetti-incaricati” della Gestione dell’Emergenza:

<i>ALLEGATO A - SCOPO E CONTENUTO DEL “PIANO”.....</i>	<i>32</i>
<i>ALLEGATO B - IL COMPORTAMENTO DELL’UOMO IN EMERGENZA.....</i>	<i>34</i>
<i>ALLEGATO C - CAPIENZA EDIFICIO E CAPACITÀ DI USCITA DALLE VIE DI FUGA.....</i>	<i>35</i>



Datori di Lavoro

Prof. Giorgio Ventre

R.S.P.P.:

Ing. Maurizio Pinto

Medico competente:

Prof. Dott. Umberto Carbone

Coordinatore Gestione dell'Emergenza

ing. Bellucci Massimo

Vice Coordinatore Gestione dell'Emergenza

Adriana D'Auria

Addetti alla Gestione dell'Emergenza Primo Soccorso

Baruffini Carmen Cristiana

Scippa Alessandra

Cuccaro Roberto

Manna Carmela

Postiglione Annamaria

De Luca Franco

Ferrara Vincenzo

Teotino Alessandro

D'Auria Adriana

Gallo Rita

Leone Giovanna

Orlacchio Cosimo

Arnone Nicola

Attanasio Massimo

Bellucci Massimo

Boenzi Salvatore Palmiro

Caputo Ludovico

Carrera Valentina

Cesaro Umberto

Commesso Manlio

Costantino Flora

Cudillo Michelangelo

Francesco Isgrò

Addetti alla Gestione dell'Emergenza
Antincendio ed Evacuazione

De Luca Franco

Attanasio Massimo

Baruffini Carmen Cristiana

Bellucci Massimo

Cannizzaro Cinzia

Caputo Ludovico

Carrera Valentina

Cuccaro Roberto

Cudillo Michelangelo

Cugin Marina

D'Ambrosio Pietro

D'Auria Adriana

Ferrara Vincenzo

Gallo Rita

Leone Giovanna

Manna Carmela

Orlacchio Cosimo

Postiglione Annamaria

Scippa Alessandra

Sole Elena

Teotino Alessandro



NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

(Ing. Bellucci Massimo)..... 081/ 7683229

ADDETTI ALLA MANUTENZIONE

(ATI BOSCH ENERGY AND BUILDING SOLUTIONS ITALY Srl/
GENERALIMPIANTI Srl)..... 081/675317

ADDETTI ASCENSORI

(ROMEO Consip-DITTA MARROCCO ELEVATORS Srl)..... 800/519464

POLIZIA DI STATO

(Soccorso Pubblico di Emergenza)..... 113

CARABINIERI

(Pronto intervento)..... 112

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)..... 115

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza).....118

POLIZIA MUNICIPALE

(Centrale operativa) 081/7957111

SOCCORSO STRADALE

(Pronto intervento)..... 116

MEDICO COMPETENTE

(Prof. Dott. Umberto Carbone) 081/7462049



1 PREMESSA

L'innovazione più significativa sancita prima dal Decreto Legislativo n. 626, e ripresa anche dal D.Lgs. n. 81/2008, consiste nell'aver introdotto in tutti i luoghi di lavoro un nuovo modo di gestire la sicurezza, istituendo un'organizzazione permanente per controllare i rischi e per gestire l'emergenza.

L'esigenza di elaborare questo documento discende dall'obbligo del datore di lavoro di individuare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e di dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa (D.Lgs. n.81/2008 artt. 18 e 43). Il datore di lavoro è quindi tenuto ad adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza, riportandole, appunto, in un PIANO DI EMERGENZA i cui contenuti sono definiti dal D.M. 10.03.1998.

La conoscenza della struttura nei suoi aspetti tecnici ed organizzativi, la specifica formazione del personale, le esercitazioni programmate, un efficiente programma di manutenzione e controllo dei dispositivi (REGISTRO DEI CONTROLLI, Art. 4. D.M 10 marzo 1998, D.Lgs. n.81/2008 e smi, D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151) contribuiscono significativamente ad un sistema di gestione efficace per potenziali scenari emergenziali riducendone gli effetti deleteri ed imprevedibili connessi al panico ed all'improvvisazione.

Il piano di sicurezza è uno strumento operativo per ogni struttura: permette di pianificare le operazioni da compiere in caso di emergenza o di limitarne le conseguenze quando si verificano eventi che pregiudichino la salute per gli occupanti di un edificio.

Si ritiene che la sicurezza nelle strutture pubbliche e private richieda un particolare impegno da parte di tutto il personale, evidenziando la necessità di una familiarità con le modalità riguardanti i vari comportamenti in relazione agli eventi e ad un abbandono dei locali.

In tutte le attività lavorative devono infatti essere attuati i seguenti adempimenti:

- La valutazione dei rischi.
- L'aggiornamento del patrimonio tecnologico.
- La programmazione delle misure di prevenzione e protezione ritenute più adatte a ridurre al minimo ogni situazione di rischio potenziale.
- La consultazione, l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti.
- L'organizzazione per la Gestione dell'Emergenza della quale fanno parte i lavoratori incaricati di attuare le misure per la "Gestione dell'emergenza" primo soccorso, prevenzione e lotta antincendio, evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato.
- La costituzione/nomina delle squadre per la gestione dell'Emergenza: Antincendio ed evacuazione; Primo soccorso; Coordinatore delle squadre.
- La redazione in forma scritta e l'attuazione del piano di emergenza.



2 LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE LAVORATIVO

La conoscenza dell'edificio è il presupposto fondamentale per il piano di emergenza e comporta la necessità di possedere familiarità con l'ambito in cui ci si trova ad operare, non solo sotto il punto di vista meramente edilizio o impiantistico. La reale conoscenza presuppone, infatti, una dimestichezza anche con le attività che in essa si svolgono.

La struttura oggetto della presente relazione, situata all'interno del complesso universitario di Via Claudio, è costituita da un unico corpo di fabbrica, articolato su 5 piani fuori terra e un piano interrato ed è schematicamente a forma di "T", di circa 75m di lunghezza e 65 di larghezza.

L'altezza dell'edificio è di circa 16 m, mentre la superficie totale è somma dei 2.500 mq del piano terra e di 1.050mq per i piani superiori.

L'edificio è servito da due corpi scala, costituiti da rampe di larghezza pari a 1,30 mt, ubicati in corrispondenza del corridoio di distribuzione ai vari piani. Le rampe sono in gradini di forma regolare. Nei corpi scala sono presenti gli ascensori.

Dal punto di vista costruttivo l'edificio presenta:

- struttura portante in cemento armato,
- tamponature in blocchi di laterizio rivestiti all'esterno da piastrelle di clinker,
- tramezzature interne in laterizi con spessore di circa 15 cm,
- solai del tipo latero cementizio,
- coperture del corpo di fabbrica di tipo piano e praticabile.

Lo spessore della muratura esterna è di circa 30 cm. e garantisce resistenza al fuoco pari a REI 180. Parimenti i solai latero cementizi, con spessore di circa 30 cm., sono tali da garantire resistenza al fuoco pari a REI 180.

Il sistema di aerazione dell'intero stabile è di tipo naturale e il numero di ricambi d'aria è garantito dalla presenza di finestre e superfici apribili all'interno di tutti gli ambienti.

L'edificio è accessibile su più fronti attraverso percorsi interni al complesso universitario di Via Claudio, che si presentano di dimensioni tali da permettere l'intervento dei mezzi di soccorso.

I locali del complesso sono adibiti ad attività didattica, di ricerca e di tipo amministrativo, come riepilogato in allegato. Ai singoli piani si svolgono contemporaneamente le diverse tipologie di attività che prevedono la compresenza di personale tecnico-amministrativo, docenti e studenti.



Foto 1: Foto aerea

Le attività previste sono prevalentemente rientranti in quelle individuate al n. 85 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili con oltre 100 persone presenti" del D.M. 16 febbraio 1982, corrispondenti all'attività n. 67 del recente DPR 151/11.

Il numero massimo di persone contemporaneamente presenti, tra studenti, personale docente e non docente è all'incirca pari a 960 persone e pertanto la scuola è classificabile di tipo 4, così come indicato al punto 1.2 del D.M. 26/08/1992, e di Cat. C del D.P.R. 151/2011.



ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Sede della struttura *Edificio CLAU3 di Via Claudio, 21 - Napoli [Complesso Universitario]*

La struttura universitaria è situata all'interno del Complesso Universitario di Via Claudio, nel quartiere urbano di Fuorigrotta.

Non sussistono limitazioni di carico nelle corsie carrabili e l'accostamento delle autoscale è possibile su più fronti dell'edificio.

All'interno del complesso non è prevista la presenza di attività o spazi non pertinenti l'attività scolastica.

Attrezzature presenti

Il locale biblioteca, posto al piano secondo, è provvisto di impianto di spegnimento a gas inerte e la centrale di controllo è ubicata all'interno dell'adiacente studio-segreteria. Per gli altri impianti si riporta di seguito una breve descrizione.

Rete di idranti

Tutti gli edifici presenti nel complesso di via Claudio sono dotati di rete fissa antincendio costituita da idranti a cassetta UNI 45, inoltre sono presenti, all'esterno di quasi tutti gli edifici, degli attacchi di mandata per autopompa.

La rete antincendio è alimentata dalla rete idrica comunale, attualmente l'innesto sulla rete cittadina avviene in prossimità dell'ingresso di via Terracina.

La rete è costituita da una maglia chiusa ad anello, interna al complesso, da cui si diramano le colonne montanti che portano ai singoli edifici su cui, a loro volta, si innestano gli idranti UNI 45. Le colonne montanti si diramano dall'anello. La rete interrata è costituita da tubazioni in acciaio zincato e in acciaio catramato. Lo stabile risulta dotato di una rete di idranti, distribuiti ai vari piani così come indicato nell'allegata documentazione grafica e di seguito specificati.

Impianti fissi di rilevazione incendi

Alcuni locali dell'edificio sono controllati a mezzo di impianto di rilevazione incendi, la cui centrale è posta al piano seminterrato in prossimità dell'uscita.

Estintori portatili

Essendo la superficie complessiva dell'edificio di circa 7.500mq., gli estintori sono stati posizionati in ragione di uno ogni 200 mq. All'interno delle aree dell'edificio sono, infatti, presenti sistemi portatili di estinzione, lungo i percorsi di fuga e in zone a rischio maggiore.

Gli estintori portatili collocati nell'edificio sono del tipo a polvere, approvati per estinzione incendi classe "A", "B", "C", con capacità estinguente non inferiore a "13A" e "89B", aventi una capacità di kg. 6, completi di involucro esterno in lamiera di acciaio stampato a freddo con



saldatura controllata elettronicamente e sottoposti a prova di pressione idraulica di 40 kg/cm², trattata con resina epossidica, valvola di comando in metallo ottonato, del tipo a pistola con chiusura in autoclave realizzata per ottenere intercettazione istantanea della carica ed una elevata sicurezza alla tenuta nel tempo, valvola di sicurezza, manometro a campo colorato ed impugnatura anatomica a pistola che consente il perfetto bilanciamento dell'estintore e l'azionamento con la stessa mano di sostegno.

Le polveri estinguenti usate non sono tossiche né produrre vapori nocivi, oltre che essere adatte per le classi di incendio prima indicate. Ciascun estintore ha una carica di 6 kg. di polvere ed è pressurizzato.

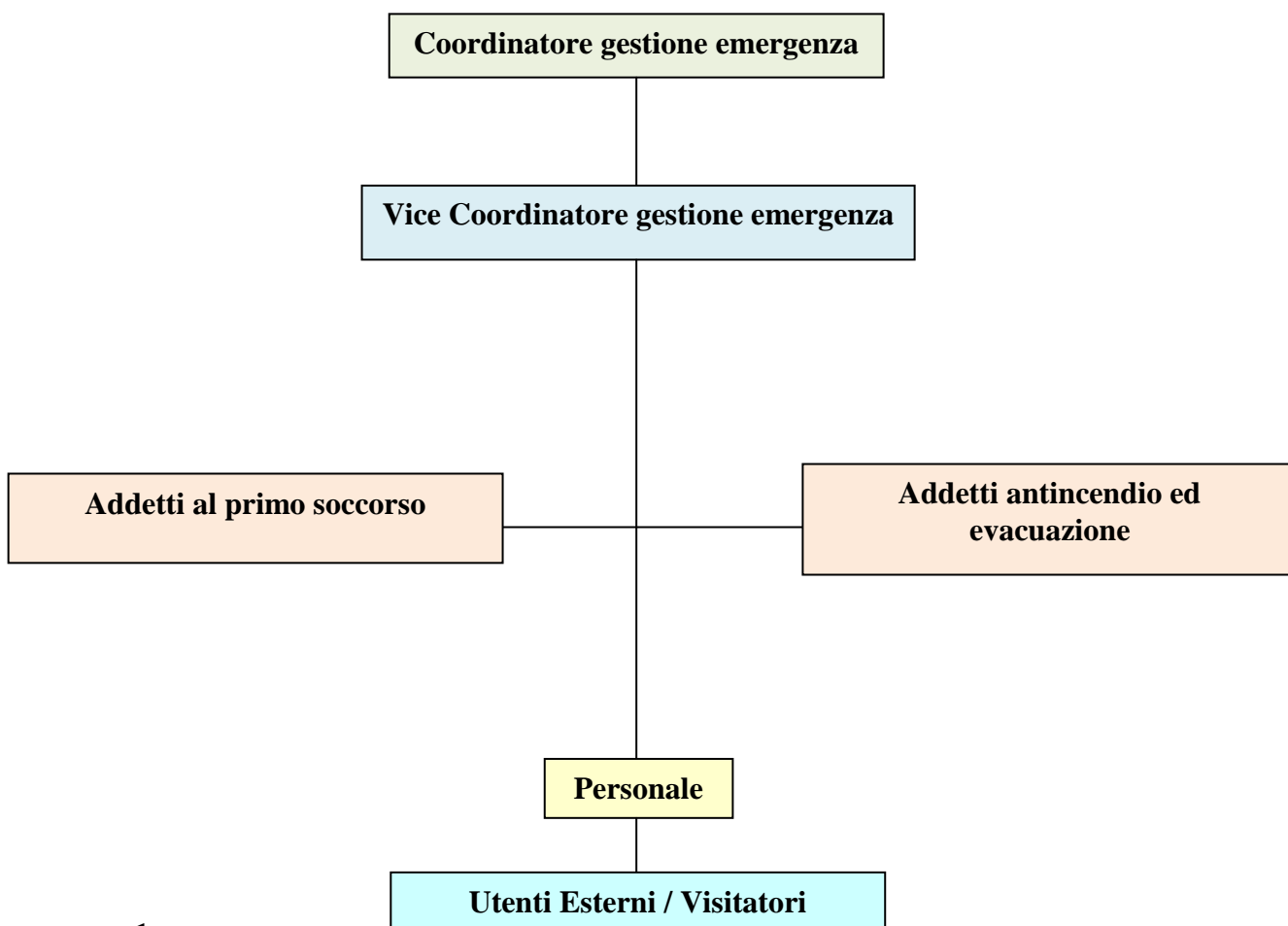


L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti della squadra antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione.





3 RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma dovrà recarsi presso una postazione o ufficio del personale al piano che possa informare immediatamente un Addetto alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza sui luoghi di lavoro e/o un incaricato alle operazioni di primo soccorso.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO PERVENUTA VERBALMENTE :

L'Addetto antincendio, alla notizia del verificarsi di un principio d'incendio, segnala l'accaduto al presidio portineria e/o vigilanza posto al piano terra e tempestivamente si reca sui luoghi interessati, munito di estintore, per intervenire sul principio di incendio.

Il personale presente presso il presidio portineria effettua la chiamata ai vigili del fuoco (numero tel. 115), comunica la notizia al Coordinatore all'emergenza (o al suo vice), contatta il Tecnico addetto alla gestione della manutenzione per allertarlo.

Il Coordinatore, ricevuta la comunicazione di una situazione di emergenza, comunica lo stato di preallarme a tutti gli addetti all'emergenza presenti nell'edificio.

Nel caso in cui l'addetto antincendio, intervenuto per estinguere il principio d'incendio, comunichi l'impossibilità di intervenire efficacemente sull'incendio stesso a causa della sua rilevante estensione, contatta immediatamente il Coordinatore (o in sua assenza il Vice-Coordinatore), che deciderà, in base all'entità dell'evento riscontrato, l'opportunità o meno di evacuare totalmente o parzialmente l'edificio, e comunicherà le relative disposizioni agli addetti al piano presenti su ciascun piano dell'edificio.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO DALL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE :

Nel caso in cui la segnalazione di incendio provenga dall'impianto di rilevazione incendi, a servizio dell'ultimo piano dell'edificio, il Coordinatore e tutti gli addetti all'emergenza si riuniranno tempestivamente per coordinare le operazioni.

Gli Addetti individueranno il locale da cui è partito l'allarme, anche attraverso le segnalazioni della centrale di rilevazione incendi (a servizio solo di alcuni locali), posta al piano seminterrato in prossimità dell'uscita, a seguito di notifica/segnale di allerta al display.

Individuato il locale dove si sta sviluppando l'incendio l'addetto antincendio effettuerà il controllo, premunendosi di un estintore per intervenire tempestivamente sul principio di incendio.

Nel caso in cui l'addetto verifichi l'impossibilità di intervenire efficacemente sull'incendio a causa della sua estensione, comunica l'informazione al personale presente presso il presidio portineria. Detto personale effettua la chiamata ai vigili del fuoco (numero tel. 115), quindi comunica la notizia al coordinatore all'emergenza (o il suo vice).

Il Coordinatore, valutata l'entità dell'evento riscontrato, dispone l'evacuazione totale o parziale dell'edificio e conseguentemente comunica la decisione operativa agli addetti al piano che presidiano i vari piani dell'edificio.



IN CASO DI EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE:

Evacuazione parziale:

Attivato l'impianto di allarme che segnala l'avvio della procedura di evacuazione, il Coordinatore si porterà sul piano interessato dove, coadiuvato dagli addetti all'emergenza, dirigerà tutte le attività necessarie all'evacuazione del piano interessato.

Gli addetti inviteranno gli occupanti degli altri piani a mantenere la calma, preparandosi alle fasi successive dell'emergenza in caso si rendesse necessaria l'evacuazione progressiva e controllata dell'intero edificio.

Evacuazione totale:

Attivato l'impianto di allarme che segnala l'avvio della procedura di evacuazione il Coordinatore, dirama la disposizione a tutti gli addetti, dirigendo tutte le attività necessarie all'evacuazione.

Gli addetti invitano gli occupanti di ciascun piano ad abbandonare i locali, avendo cura di indicare le vie di esodo e di esortare le persone a percorrerle in maniera ordinata, mantenendo la calma.

Durante le fasi dell'emergenza gli addetti al piano metteranno altresì in atto le azioni previste nella relativa pianificazione, riportate su ciascuna scheda, ed al seguito richiamate.

In ogni caso l'ordine di evacuazione sarà ribadito anche a voce dagli addetti al piano.

L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti all'emergenza:

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio;
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà;
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro;
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) e gli altri impianti presenti.



CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle prime pagine del presente fascicolo.

La telefonata di soccorso dovrà essere effettuata dall'Addetto Antincendio preposto.

Nel caso in cui l'Addetto incaricato sia impegnato nella gestione dell'emergenza, potrà delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale nel caso di gestione e coordinamento esterno della viabilità.

4 COMPITI E DISPOSIZIONI

Le procedure previste possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi e affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli addetti dovranno rispettare le seguenti regole:

- Esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- Osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli utenti per salvaguardarne l'incolumità, comportandosi per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza;
- Abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti i visitatori.

Per tale scopo, oltre agli incarichi assegnati, ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Il "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.
- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.
- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.



- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari Addetti.
- Gestire (da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Indicare le vie di fuga alle persone coinvolte nell'esodo.
- Disattivare gli impianti (Gas, Centrale termica, Energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione, gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.

Il personale dipendente deve:

- Interrompere la propria attività mettendo in sicurezza la loro postazione di lavoro.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali.
- Informare eventuali presenti (ospiti, eccetera) sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri.
- Cooperare con una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri.



PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

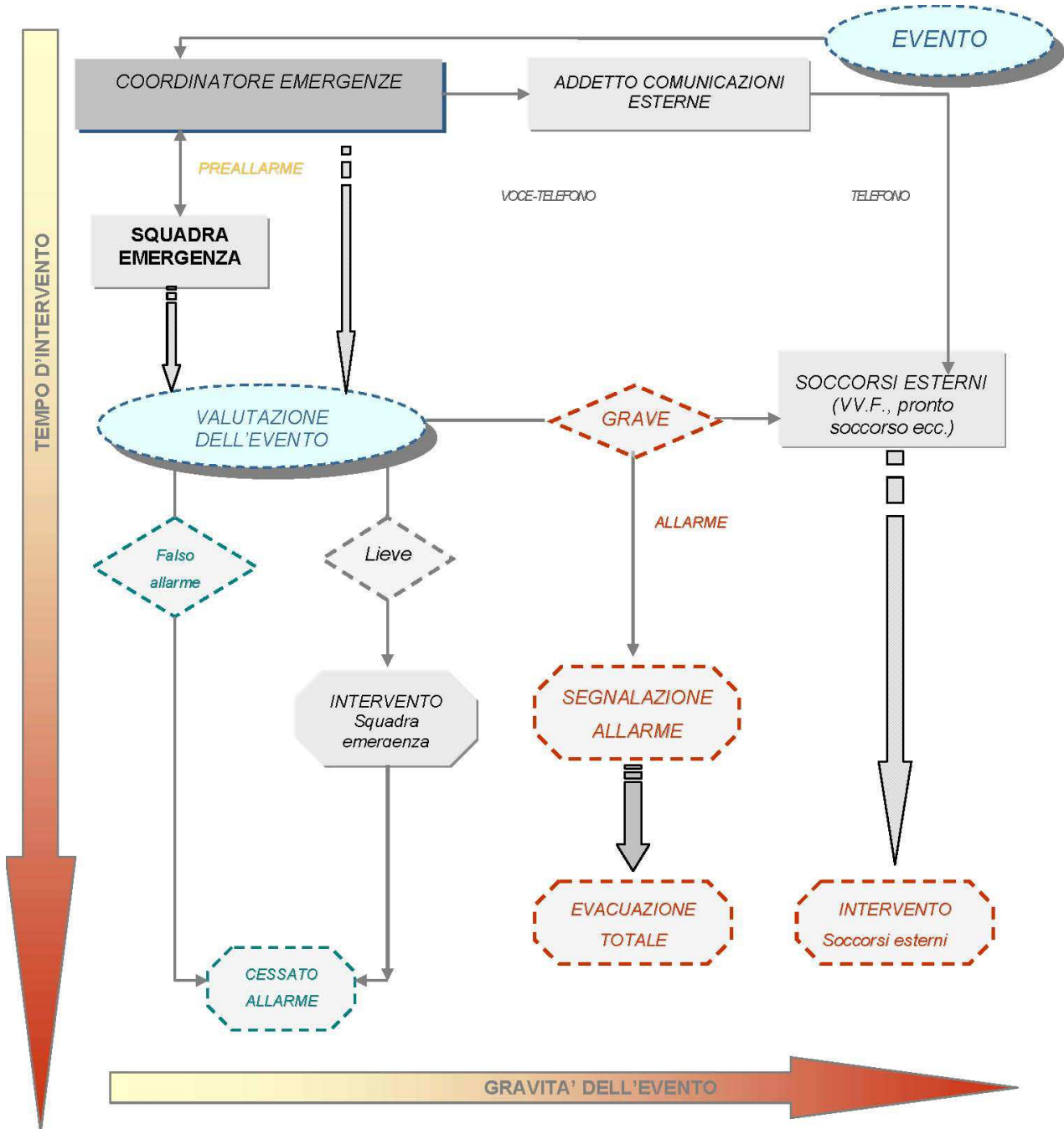
- Nel caso di emergenza mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (se presenti: disconnettere le macchine, i video terminali e le attrezzature).
- Seguire le indicazioni del Coordinatore o del Vice Coordinatore per la gestione della emergenza.
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- Una volta raggiunta la zona esterna dovranno agevolare le operazioni di verifica dei presenti, evidenziando gli eventuali dispersi e/o feriti.

Gli Ospiti e/o i visitatori e/o studenti devono:

- Seguire le indicazioni del responsabile Coordinatore e/o del Vice Coordinatore e dei preposti per la gestione dell'emergenza.
- Gli addetti alle squadre antincendio-evacuazione devono informare eventuali incaricati, scelti tra il personale, che devono indicare le vie di fuga.
- Gli incaricati devono assistere eventuali compagni in difficoltà e lasciare la zona dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

Il personale, appena avvertito il segnale di allarme evacuazione, non deve:

- Sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare.
- Utilizzare l'ascensore.
- Attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o Enti di soccorso.
- Ritornare al posto di lavoro alla ricerca di altre persone, documenti, cose proprie, ecc.
- Affrontare rischi per la propria incolumità (esempio: entrare in un locale invaso da fumo).





COORDINATORE ALLE EMERGENZE/VICE COORDINATORE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **RICEVE SEGNALAZIONE, DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA O DA CHIUNQUE RILEVI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA:**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCONTRATE:**
 - PROVVEDE A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PREESISTENTI;
 - SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE E GLI STUDENTI SIANO A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DAGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE O DIRETTAMENTE DAL PERSONALE.**
- **COMUNICA LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**
- **SI PORTA SUI LUOGHI DOVE È STATO SEGNALATO L'EVENTO, O IN PROSSIMITÀ DELLO STESSO, AL FINE DI VALUTARNE: NATURA; ENTITÀ E STATO DI EVOLUZIONE. DECIDE QUINDI SUL DA FARSI COORDINANDOSI CON GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.**
- **DECIDE SE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO RICHIEDA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI ALLARME O DI CESSATO ALLARME E COMUNICA LA DECISIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA PERCHÉ DIRAMINO AI PRESENTI TALE COMUNICAZIONE E SI ATTIVINO IN TAL SENSO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **COMUNICA ALL'ADDETTO INCARICATO (TELEFONICAMENTE O A VOCE, PERSONALMENTE O TRAMITE INCARICATO) DI RICHIEDERE L'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNO FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.**
- **DEFINISCE E COORDINA LE EVENTUALI AZIONI DI PRONTO INTERVENTO E DI DIFESA CHE DEVONO ESSERE ATTUATE, IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.**
- **DISPONE, OVE POSSIBILE, IL COMPITO DI DISTACCO DELL'INTERRUTTORE GENERALE DI ENERGIA ELETTRICA.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.**
- **DISPONE DI RINTRACCIARE, SE DEL CASO, L'ESPERTO QUALIFICATO.**
- **REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI.**
- **COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME.**
- **INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO.**



ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **MONITORA L'EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO:**
 - VERIFICA CHE LE USCITE DI EMERGENZA RIMANGANO SEMPRE SGOMBRE, DA OSTACOLI O MATERIALI, E FUNZIONALI;
 - VERIFICA CHE NON VENGA STOCCATO MATERIALE O MEZZI NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, SCALE, ...) INTERNE AGLI EDIFICI, NELLE VIE DI CIRCOLAZIONE ESTERNE;
 - VERIFICARE CHE GLI IMPIANTI TECNOLOGICI, GLI IMPIANTI DI RIVELAZIONE E DI SPEGNIMENTO INCENDIO, NONCHÉ QUELLI DI SEGNALE SIANO MANTENUTI EFFICIENTI ED IN BUONO STATO.
- **RICEVE SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA DALL'ADDETTO ALLA VIGILANZA O DA CHIUNQUE LE RILEVI.**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSE**
 - PROVVEDE A DEFINIRE CON IL COORDINATORE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PREESISTENTI;
 - SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE SIA A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO IL LUOGO OVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL COORDINATORE O DA CHI ABBA RILEVATO L'EMERGENZA, E ALLERTA, OVE OPPORTUNO, IL MANUTENTORE.**
- **VALUTA LA SITUAZIONE STABILENDO, IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE E SULLA BASE DELLE PROPRIE CAPACITÀ E COMPETENZE, LA POSSIBILITÀ DI ESTINGUERE L'INCENDIO CON I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (ESTINTORI O ALTRO).**
- **INIZIA L'OPERA DI ESTINZIONE SOLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA ALLE PROPRIE SPALLE.**
- **PROCEDE ALLA SEGNALAZIONE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME: SE NON RIESCE A METTERE SOTTO CONTROLLO L'INCENDIO IN BREVE TEMPO, LO COMUNICA AL COORDINATORE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL COORDINATORE, GESTISCE L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.**
- **SEGNALE I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE E AGLI STUDENTI CHE EVACUANO, AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI.**
- **INDIVIDUA E AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ, AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DI ALTRO PERSONALE.**
- **ISPEZIONA I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE SIA STATA COMPLETAMENTE EVACUATA.**
- **DISATTIVA GLI IMPIANTI, AL MOMENTO DI ABBANDONARE L'AREA, MEDIANTE I QUADRI ELETTRICI DI ZONA (SE È NECESSARIO IL QUADRO ELETTRICO GENERALE).**
- **COLLABORA CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCE A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE E I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELL'AREA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, CONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.**



ADDETTO ANTINCENDIO AL PIANO PER IL CONTROLLO DEL CORRETTO ESODO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **MONITORA L'EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO.**
 - VERIFICA CHE LE USCITE DI EMERGENZA RIMANGANO SEMPRE SGOMBRE, DA OSTACOLI O MATERIALI, E FUNZIONALI;
 - VERIFICA CHE NON VENGA STOCCATO MATERIALE O MEZZI NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, SCALE, ...) INTERNE AGLI EDIFICI, NELLE VIE DI CIRCOLAZIONE ESTERNE;
 - VERIFICARE CHE GLI IMPIANTI TECNOLOGICI, GLI IMPIANTI DI RIVELAZIONE E DI SPEGNIMENTO INCENDIO, NONCHÉ QUELLI DI SEGNALAZIONE SIANO MANTENUTI EFFICIENTI ED IN BUONO STATO.
- **VERIFICA, INSIEME AI PREPOSTI AI "REGISTRI DI PREVENZIONE INCENDI", CHE GLI STESSI SIANO CORRETTAMENTE COMPILATI;**
- **RICEVE SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA DALL'ADDETTO ALLA VIGILANZA O DA CHIUNQUE LE RILEVI.**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOstrate**
 - PROVVEDE A DEFINIRE CON IL COORDINATORE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PREESISTENTI;
 - SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE E GLI STUDENTI SIANO A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **SI PREPARA, SE L'EVENTO LO RICHIEDE, ALL'EVACUAZIONE, TOTALE O PARZIALE, EMANATA DAL COORDINATORE O, IN SUA ASSENZA, DI PROPRIA INIZIATIVA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SI POSIZIONA NEI PUNTI STRATEGICI DEI PERCORSI DI EVACUAZIONE, INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE NELLE PROCEDURE**
- **MANTIENE UN CONTEGNO IDONEO A TRANQUILLIZZARE TUTTI I PRESENTI, CERCA DI INFONDERE LA CALMA A STUDENTI E DIPENDENTI DURANTE LE FASI DELL'EVACUAZIONE AL FINE DI EVITARE L'INSORGENZA DI SITUAZIONI E STATI D'ANIMO DI PANICO TRA LE PERSONE PRESENTI**
- **SEGNALA I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE E AGLI STUDENTI CHE EVACUANO, AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI.**
- **INDIVIDUA E AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ, AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DI ALTRO PERSONALE.**
- **SI OCCUPA DI SMISTARE SU DIRETTRICI DIVERSE SOCCORSI E SOCCORRITORI, SECONDO I PERCORSI E LE PRIORITÀ STABILITE NELLE PROCEDURE, A SECONDA DEI PUNTI DI DESTINAZIONE DA RAGGIUNGERE**
- **RICHIAMA L'ATTENZIONE SULL'IMPORTANZA DI RISPETTARE I DIVIETI E LIMITAZIONI ALL'USO DI ASCENSORI E VIE DI ESODO IMPRATICABILI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, CONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.**



ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- RICEVE LA COMUNICAZIONE DI PREALLARME

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE ALL'EMERGENZA ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNO FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:
 - NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;
 - UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;
 - LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO;
 - NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;
 - STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE E DELL'EVENTUALE PRESENTA DI PERSONE IMPOSSIBILITÀ ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).
- SEGUE LE PROCEDURE STABILITE DAL SEGUENTE PIANO PER GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

SONO.....ADDETTO ALLA TELEFONATA D'EMERGENZA DELL' **EDIFICIO 3 COMPLESSO** DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI, **FEDERICO II**, CHE SI TROVA IN **VIA CLAUDIO, 21 - NAPOLI**.

SEGNALO UN *INCENDIO (O ESPLOSIONE, FUORIUSCITA SOSTANZE PERICOLOSE, ECC.)*, AVVENUTO NEL LOCALE.....AL PIANO.....

CI SONO PROBLEMATICHE SU IMPIANTI

SONO STATI GIÀ AVVISATI

I MEZZI DI SOCCORSO DEVONO GIUNGERE DA VIA

I RECAPITI TELEFONICI SONO

RIAGGANCIARE IL TELEFONO SOLO DOPO LA CONFERMA DELLA RICEZIONE DELL'OPERATORE DELL'ENTE CHIAMATO

ANNOTARE ORARIO DI CHIAMATA

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	115	POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112	POLIZIA MUNICIPALE	081/7957111
EMERGENZA SANITARIA	118		



**ADDETTO AI DIVERSAMENTE ABILE
COMPONENTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA INDIVIDUATO DAL COORDINATORE ALLA
GESTIONE DELL'EMERGENZA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- RAGGIUNGE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA A SUPPORTO DELLA QUALE È STATO PREVENTIVAMENTE ASSEGNATO OPPURE INDICATOGLI DAL COORDINATORE ALL'EMERGENZE.
- SI PORTA, CON L'ASSISTITO, IN PROSSIMITÀ DELLA PIÙ VICINA USCITA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- AGEVOLA L'ESODO DEL DIVERSAMENTE ABILE.
- ASSISTE IL DIVERSAMENTE ABILE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- SI DIRIGE, INSIEME AL DIVERSAMENTE ABILE, VERSO I LOCALI PRECEDENTEMENTE ABBANDONATI, CON LA SCOPO DI RIPRENDERE, SE POSSIBILE, LE ATTIVITÀ SOSPESSE.



PERSONALE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **MANTIENE LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **EVITA DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **COMUNICA ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MAL FUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ:**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **USUFRUISCE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUA INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI**
- **EVITA DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **SE RICEVE COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
 - INTERROMPE LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);
 - METTE IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);
 - SI PREPARA ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONA IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO AL SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
- **EVITA I SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
 - URLARE; PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO.
- **EVITA DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)**
- **RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATEMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTIENE LA CALMA ED EVITA COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.**



STUDENTE / UTENTE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- MANTIENE LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI STUDIO.
- EVITA DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- COMUNICA ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MAL FUNZIONAMENTI RISCONTRATE:
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO VERSO LUOGHI SICURI.
- USUFRUISCE DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE IN MODO APPROPRIATO E NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.
- EVITA DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.
- SE VIENE A CONOSCENZA DELL'INSORGENZA DI UN'EMERGENZA (UN FOCOLAIO DI INCENDIO, UN INFORTUNIO, UN MALORE, ECC.) MANTENENDO LA CALMA SI RECA PRESSO LA GUARDIANIA PER INFORMARE IMMEDIATAMENTE UN ADDETTO ANTINCENDIO E/O UN ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- INTERROMPE LE NORMALI ATTIVITÀ
- MANTIENE LA CALMA E SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO;
- NON PRENDE INIZIATIVE CHE NON SIANO DI PROPRIA COMPETENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE SEGUE I PERCORSI DI ESODO INDICATI
- EVITA I SEGUENTI COMPORTAMENTI:
 - URLARE; PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO.
- EVITA DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)
- RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTIENE LA CALMA ED EVITA COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
- SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.



**IMPRESE ESTERNE – PRESTATORI D'OPERA
COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'**

- **ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI.**
- **UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **COMUNICANO AI RESPONSABILI DELL'AZIENDA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.**
- **USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE Danno COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.**
- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
 - **SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;**
 - **SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;**
 - **ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE**

COMPITI AGGIUNTIVI PER GLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE, COLLABORA CON GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ALLA INDIVIDUAZIONE DELL'EVENTUALE PRINCIPIO DI INCENDIO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.**
- **SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORAMENTI:**
 - **URLARE; PRODURRE RUMORI SUPERFLUI**
 - **MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO**
 - **CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO**
 - **TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA**
- **RAGGIUNGO IL LUOGO SICURO INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'EMERGENZA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **I ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.**



SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **EQUIPARATI AL PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA.**
- **SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE.**
- **CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 118, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **CONTATTA IL COORDINATORE ALLE EMERGENZA PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA**
- **RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.**



7. PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, laboratori, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto";
- Fuga sostanze tossiche, nocive e radioattive;
- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo"; "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (black-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di primo soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Pertanto, si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti eventi:

1. "INCENDIO RILEVANTE"
2. "INCENDIO MODESTO"
3. "TERREMOTO"
4. "CROLLO, SCOPPIO o ESPLOSIONE"
5. "MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA"
6. "AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI O ALTRO"
7. "PRIMO SOCCORSO"



1. PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO RILEVANTE

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore, il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- Su segnalazione del Coordinatore o Vice coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori.

Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- Coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
- Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.



2. PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO MODESTO

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore, il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- Qualora il Coordinatore o il Vice coordinatore lo ritengano necessario procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- In caso di evacuazione usare esclusivamente le scale e non usare gli ascensori.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- Intervenire immediatamente con Estintori portatili (Si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
- Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
- Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
- Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.

3. PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI TERREMOTO

Nel caso di evento il personale deve:

All'interno dell'edificio:

- Non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo).
- Cercare riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti.
- Allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori.
- Dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
- Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine



PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.

- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).

All'esterno dell'edificio:

- Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche.
- Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina).
- Dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Attendere all'esterno dell'edificio i soccorsi.

4. PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
- Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
- Attendere all'esterno dell'edificio i soccorsi.

5. PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel caso di blak-out il personale deve:

- Trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- Trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere;
- Trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei responsabili impiantistici;
- Attendere all'esterno dell'edificio i soccorsi.



Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza devono:

- Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blak-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
- Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
- Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.
- Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
- Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- Attendere all'esterno dell'edificio i soccorsi.

6. AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI O ALTRO

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- Non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici, possibilmente dovrà circoscrivere l'area con barriere o transenne.
- In tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento. Il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro), il personale deve:

- Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali per evitare il diffondersi di eventuali agenti;
- Nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- Informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VVF (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- Lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varechina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;



- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.

Nel caso di Rischio rapina o minacce o aggressioni, il personale deve:

- Mantenere un atteggiamento calmo;
- Eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste;
- Appena possibile, informare gli addetti alla gestione dell'emergenza e il loro coordinatore che a sua volta provvederà a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Nel caso di Rischio fuga di sostanze tossiche nocive e radioattive, il personale deve:

- Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali per evitare il diffondersi di eventuali agenti, ed eventualmente circoscrivere l'area chiudendo porte e altre vie di comunicazione;
- Informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VVF (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori).
Il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi;
- Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.

7. PROCEDURA DI EMERGENZA - PRIMO SOCCORSO

Nel caso di evento il personale deve :

- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
- Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti/Incaricati alla gestione dell'emergenza del primo soccorso.
- In caso di infortunio rilevante il Coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.
- In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita.



ALLEGATO A - SCOPO E CONTENUTO DEL “PIANO”

Lo scopo del “Piano” consiste nel dare a tutti i lavoratori l’informazione necessaria con le azioni ed i comportamenti utili a garantire una “Gestione dell’emergenza” in caso di pericolo grave e immediato, definendo :

- Le azioni che si devono attuare in caso di incendio, di calamità o altro evento.
- Le procedure di evacuazione dalla struttura.
- Le disposizioni per chiedere l’intervento degli Enti di soccorso (Vigili del fuoco, ambulanze, polizia, eccetera) e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.
- Le misure specifiche per assistere i lavoratori, gli ospiti, le persone disabili o bisognose di aiuto.

Gli obiettivi

- Affrontare l’emergenza fin dal primo insorgere per limitare gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio.
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all’interno che all’esterno.
- Prevenire o limitare i danni all’ambiente e alle proprietà.
- Coordinare i servizi di emergenza.

La prevenzione

- Il metodo migliore per combattere un incendio è non farlo sviluppare.
- Ordine e pulizia (evitare accumuli di residui cartacei in prossimità di collegamenti elettrici e di apparecchiature).
- Divieto di fumare nelle zone indicate ed invito alla salute nell’ambiente di lavoro.
- Verificare periodicamente che le uscite siano sbloccate e le vie di fuga siano sgombre da materiale e prive di ostacoli.
- Verificare periodicamente i mezzi di primo intervento: estintori, idranti e D.P.I. antincendio.



La classificazione delle emergenze

- Le piccole emergenze: l'infortunio, il black-out, il blocco dell'ascensore.
- Le emergenze di origine interna sono: l'incendio, lo scoppio, l'allagamento, il crollo, fuga di sostanze tossiche e/o inquinanti.
- Le emergenze di origine esterna sono dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità: la tromba d'aria, l'onda di piena, il terremoto, eccetera.

Organizzazione dell'emergenza

- E' predisposto uno schema organizzativo onde evitare confusione dei ruoli.
- Sono definite, in maniera precisa e adeguatamente approfondita, le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

Il sistema di comunicazione dell'emergenza

- Sistemi per la diffusione dell'allarme (Sistemi acustici: suonerie antincendio, eccetera).



ALLEGATO B - IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN EMERGENZA

Nel crearsi e nell'evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l'azione dell'uomo è sempre di notevole importanza e spesso determina l'esito della situazione con un intervento immediato ed un comportamento razionale, invece che con un errore umano e con il panico.

In luoghi caratterizzati da concentrazione di persone, durante l'evoluzione di un'emergenza, si possono alterare i rapporti e i modi di comportamento tra le persone presenti, in modo tale da rendere difficile le operazioni di soccorso e dell'esodo verso un luogo sicuro.

Questi comportamenti anomali e irrazionali, in ambito collettivo, sono conosciuti col termine di "Panico" e si manifestano con una diversa tipologia di reazioni emotive:

- Il naturale istinto all'autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza per sé stessi, con esclusione ed a danno degli altri.
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell'ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione.
- L'organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento o caduta della pressione arteriosa.
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Queste prime indicazioni, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo.
- Stimolare la fiducia in se stessi.
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.
- Controllare la propria emozione e sapere reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.



ALLEGATO C - CAPIENZA EDIFICIO E CAPACITÀ DI USCITA DALLE VIE DI FUGA

Il numero massimo di persone contemporaneamente presenti, tra studenti, personale docente e non docente è all'incirca pari a 960 persone e pertanto la scuola è classificabile di tipo 4, così come indicato al punto 1.2 del D.M. 26/08/1992, e di Cat. C del D.P.R. 151/2011.

La struttura oggetto del presente elaborato risulta essere così composto:

PIANO DI RIFERIMENTO	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO
Piano Seminterrato	Aula studio, Officina, Laboratori, Cabine elettriche a B.T. e M.T., Sottocentrale termica (locale pompe), Archivio	180
Piano Terra	Laboratori, Studi, Aule,	270
Piano Primo	Laboratori, Studi, Aule	130
Piano Secondo	Laboratori, Studi, Aule, Biblioteca	85
Piano Terzo	Laboratori, Studi, Aule	130
Piano Quarto	Laboratori, Studi, Uffici	165

Sistema di vie di esodo

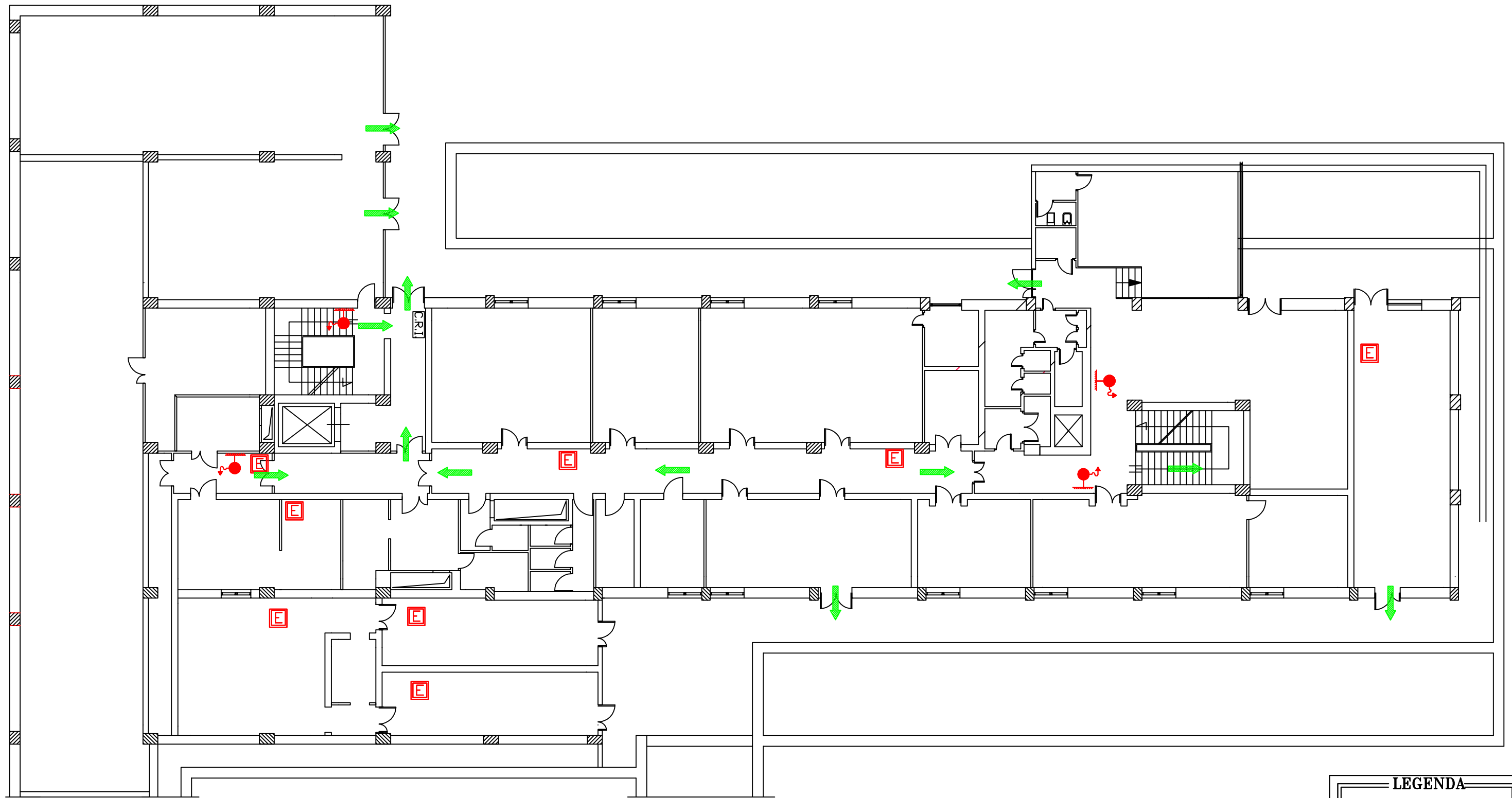
Lo stabile è servito ad ogni quota da un percorso orizzontale di distribuzione centrale rispetto ai locali.

L'edificio è servito da due corpi scala costituiti da rampe regolari di larghezza pari a 1.30 scala "A" e 1.50 scala "B" m e pianerottoli intermedi.

In particolare, nella tabella seguente, si riportano le dimensioni dei due corpi scala.

Corpo scala	Larghezza rampe (m)	Dimensioni alzata (m)	Dimensioni pedata (m)
"A"	1,30	0,16	0,33
"B"	1,50	0,16	0,33

La lunghezza dei percorsi di esodo interna alle varie quote per il raggiungimento di un luogo sicuro è sempre inferiore ai 60 metri, in conformità alle distanze massime previste dalla specifica norma di prevenzione incendi.



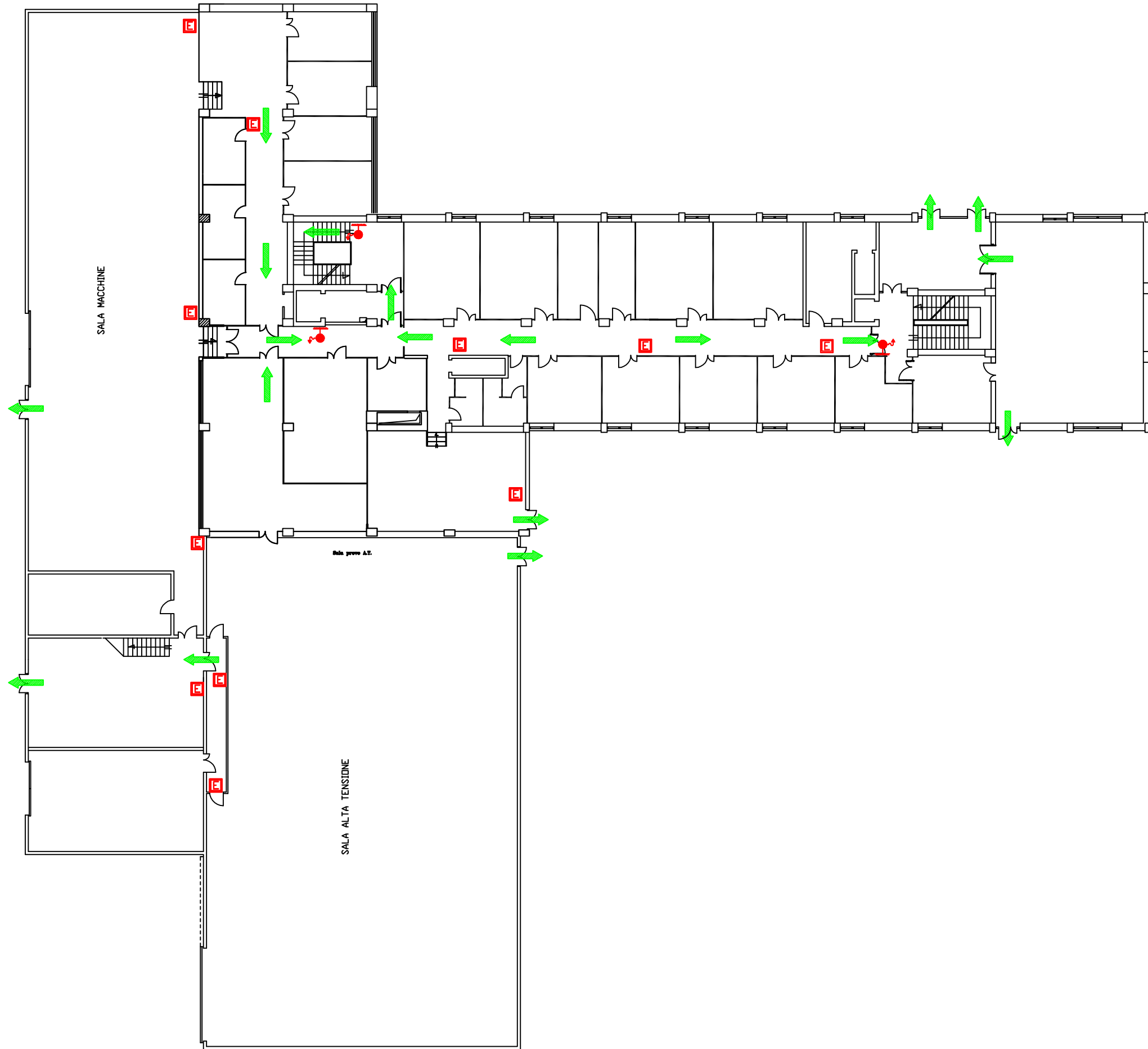
LEGENDA

PRESIDI ANTINCENDIO

- Idrante
- Estintore

VIE DI ESODO

- Percorso di esodo



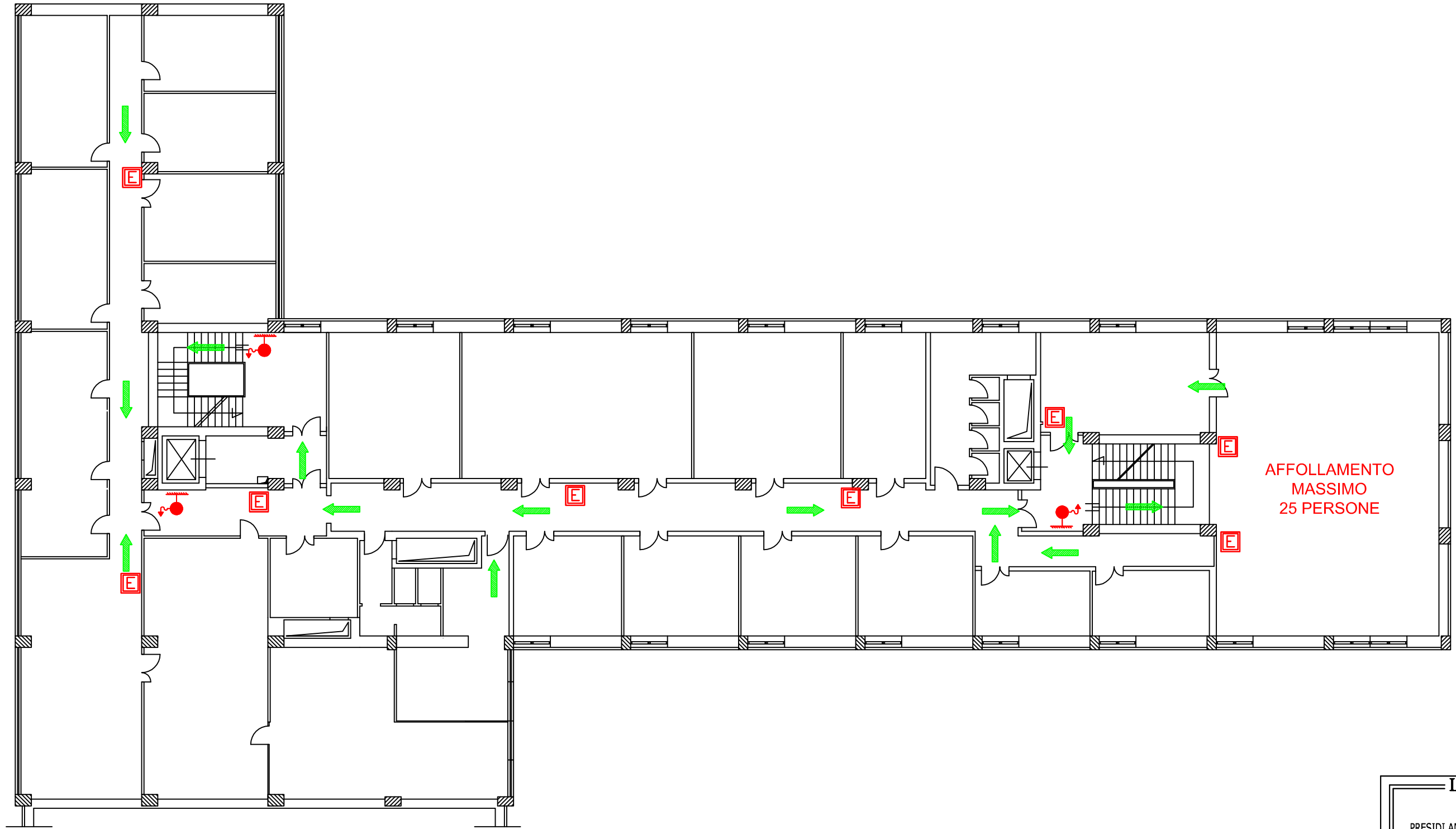
LEGENDA

PRESIDI ANTINCENDIO

- Idrante
- Estintore

VIE DI ESODO

- Percorso di esodo



AFFOLLAMENTO
MASSIMO
25 PERSONE

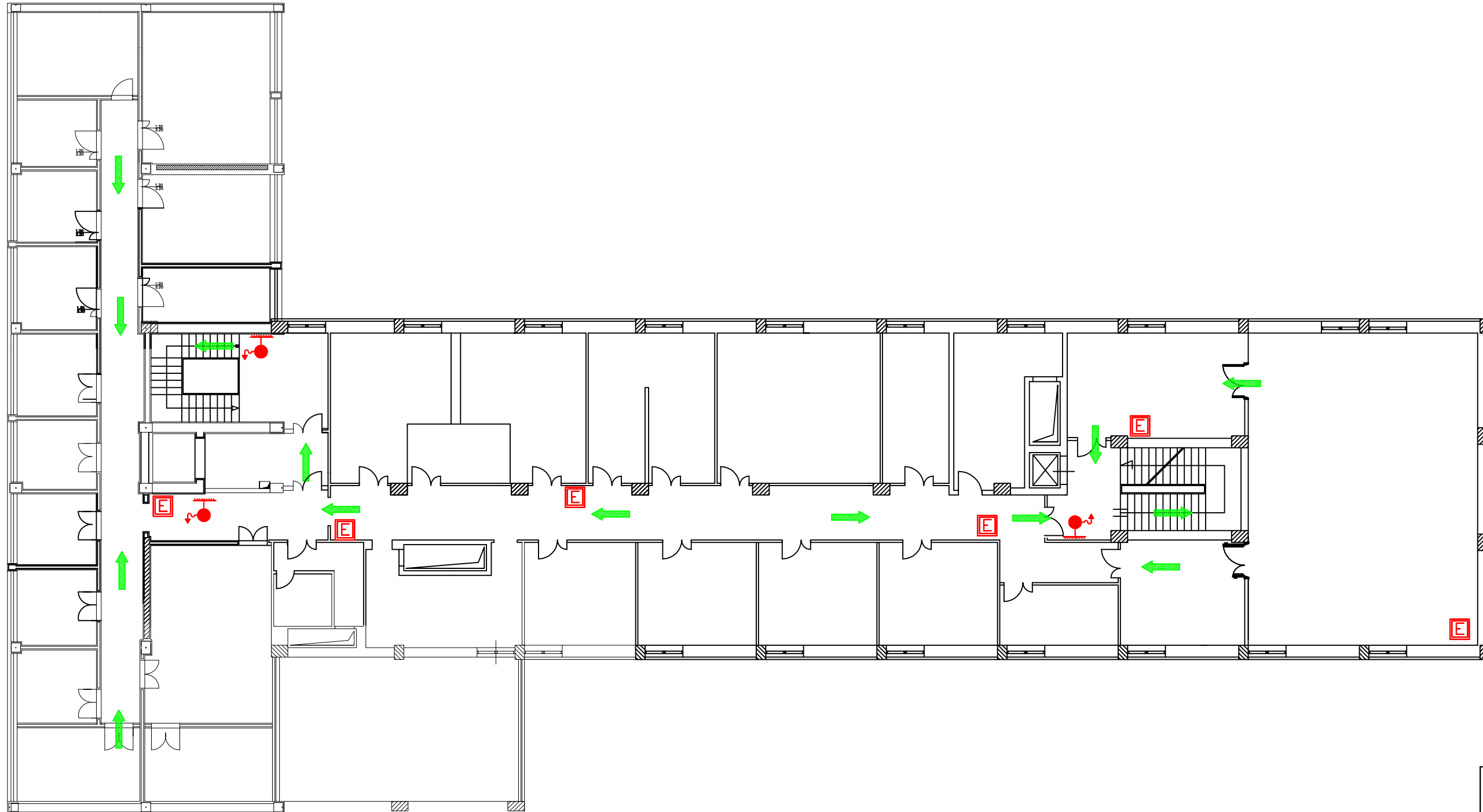
LEGENDA

PRESIDI ANTINCENDIO

- Idrante
- Estintore

VIE DI ESODO

- Percorso di esodo



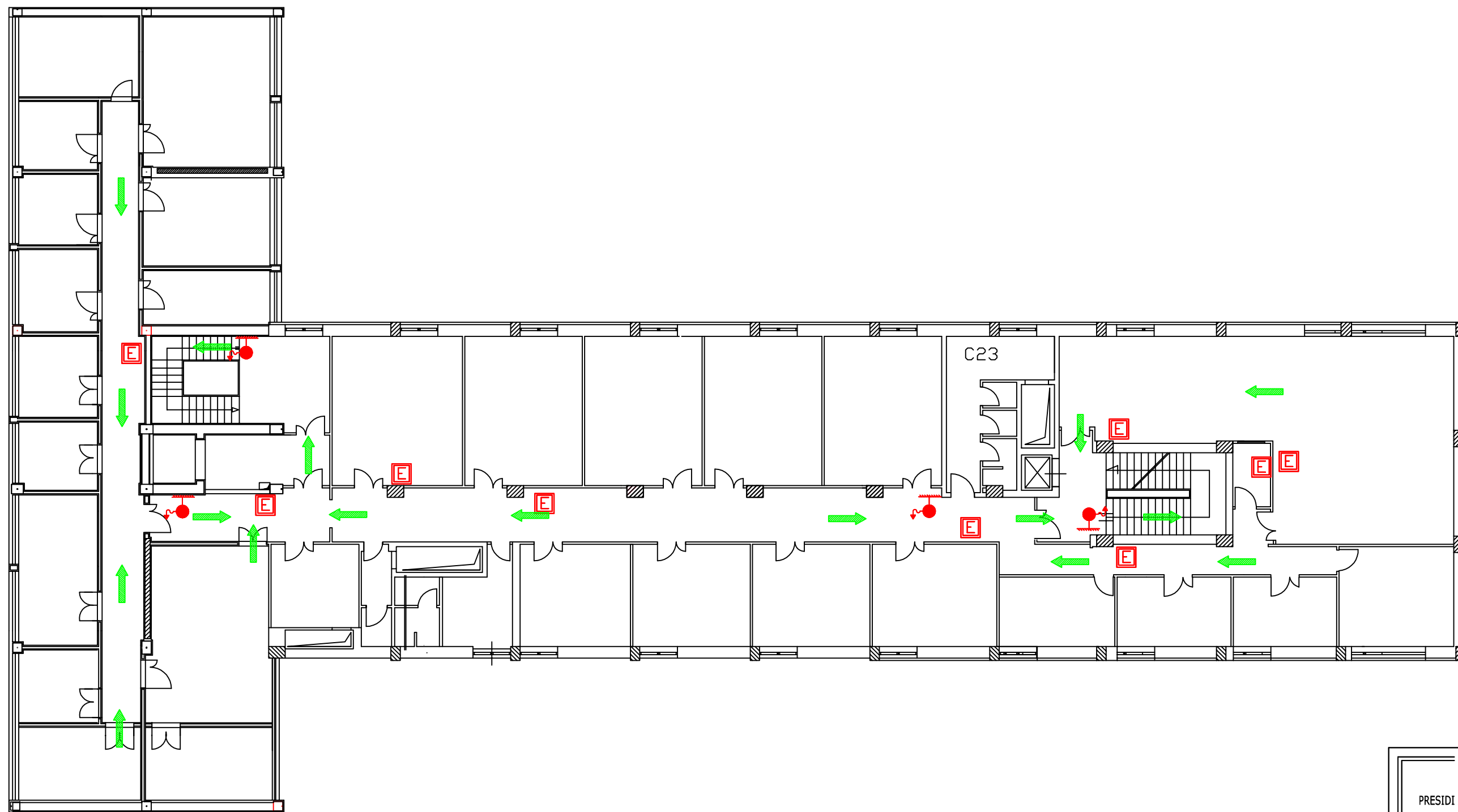
LEGENDA

PRESIDI ANTINCENDIO

- Idrante
- Estintore

VIE DI ESODO

- Percorso di esodo



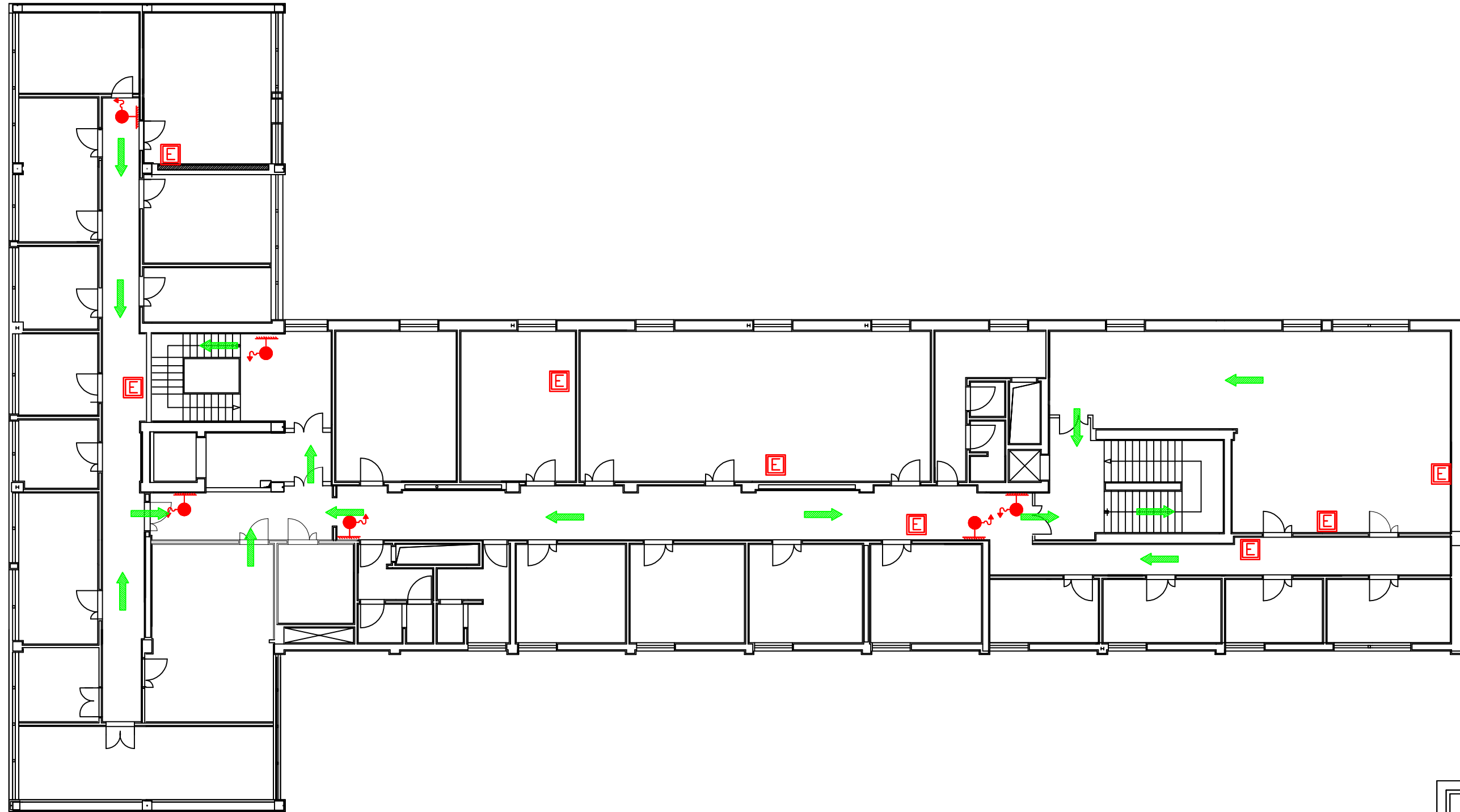
LEGENDA

PRESIDI ANTINCENDIO



VIE DI ESODO





LEGENDA

PRESIDI ANTINCENDIO

-  Idrante
-  Estintore

VIE DI ESODO

-  Percorso di esodo